

L'economia, il braccio di ferro Fonderie, Regione e Comune passano la palla al ministero «Quali limiti alle emissioni?»

Giovanna Di Giorgio

La palla passa al ministero dell'Ambiente. Sarà la Regione Campania a porre un quesito per trovare risposta a un «vulnus» denunciato da anni dall'associazione Salute e vita ed evidenziato anche dalla sentenza di condanna alle istituzioni italiane della Corte europea dei diritti dell'uomo sulla questione delle Fonderie Pisano, come valutare le emissioni delle stesse fonderie? Secondo i limiti imposti per una zona industriale, è dato che la zona in cui sorge lo stabilimento non è più industriale, in base ai parametri validi per una zona residenziale? «C'è un aspetto normativo che riguarda i problemi delle emissioni e come queste vengono sopportate e valutate», così il sindaco Enzo Napoli a chiusura, ieri mattina, della riunione del tavolo tecnico sulle Fonderie Pisano. È questa l'unica vera novità emersa dall'incontro. Del resto, sia la questione urbanistica che la necessità della delocalizzazione dell'edificio sono cose già dette e che però, finora, non hanno portato a nulla. Dalla risposta del ministero, invece, potrebbe dipendere la chiusura della fabbrica di via dei Greci.

IL VULNUS

A spiegare la questione è il presidente della commissione Ambiente e del tavolo tecnico, Arturo Iannelli: «Esiste una legge nazionale che mette dei limiti alle emissioni in atmosfera delle fabbriche, ma questa norma è prevista per le zone industriali. Noi ci troviamo di fronte a un vulnus: c'è una fabbrica che insiste in una zona residenziale, pertanto i limiti previsti dalla legge nazionale per le zone industriali probabilmente non sono compatibili con le zone residenziali. Visto che il Comune da questo punto di vista non può intervenire, abbiamo pensato, attraverso l'ufficio Ambiente della Regione Campania e insieme all'Arpac, di porre un quesito a livello nazionale. Abbiamo bisogno di sapere dal ministero dell'Ambiente cosa fare». La conseguenza è chiara: se i limiti da far valere non fossero quelli validi per una zona industriale, ci sarebbe da parte del Comune la possibilità di un'ordinanza di chiusura delle fonderie in caso di sforamento dei limiti validi per una zona residenziale. Iannelli spiega anche che «si sta agendo dal punto di vista urbanistico: stiamo valutando una va-

► Se si considera l'area come residenziale palazzo Guerra può chiudere la fabbrica ► Un quesito al dicastero dell'ambiente perché ci dica come possiamo regolarci»



IN MUNICIPIO Un momento della riunione sulle Fonderie con Antonio Iannelli, Antonello Barretta, Fulvio Bonavitaola, Enzo Napoli ed Antonio Visconti

riate al hoc sull'area delle Fonderie. Noi vogliamo che la fabbrica sia trasferita, la non può stare più. Quindi il Comune, con gli attori presenti, metterà in campo tutte le azioni per fare in modo che venga risolto il problema, tenendo sempre conto dell'aspetto lavorativo». Sulla questione urbanistica insiste anche l'assessore all'Ambiente Massimiliano Natella: «Il Comune di Salerno ha solo una questione da poter portare avanti, quella urbanistica. C'è un Pua che dovrebbe essere realizzato nelle more di una delocalizzazione che non avviene. Noi possiamo stimolare i Pisano a portare avanti il Pua». Come? Natella richiama un suo emendamento, respinto dal consiglio comunale due anni fa, che mirava a legare gli incentivi per la delocalizzazione ai tempi della stessa.

IL PUNTO

Presenti - con esponenti Arpac, Asl, Istituto zooprofilattico del Mezzogiorno - anche il vicepresidente della Regione Campania, Fulvio Bonavitaola, e il presidente dell'Asl Salerno, Antonio Visconti. Se Bonavitaola rifiuta bruscamente di rilasciare dichiarazioni, Visconti fa il punto sulla delocalizzazione: «Prima di individuare le possibili zone dobbiamo conoscere le esigenze dell'azienda», spiega. «Atti formali da parte delle Fonderie Pisano non sono stati assunti. Quindi non sappiamo qual è il loro fabbisogno, la loro esigenza, se il progetto che intendono presentare è lo stesso presentato a Buccino». Dall'Asl - «non ci sono degni né precisazioni» alla delocalizzazione, ma se il progetto fosse lo stesso di Buccino, nel territorio di Salerno «non ci sarebbe un'area libera abbastanza grande» per poterlo ospitare.

«C'è un privato pronto a vendere il proprio suolo»

LA NOVITÀ

L'aspettativa per il tavolo tecnico sulle Fonderie Pisano era alta. Ma chi sperava in una soluzione per la delocalizzazione dello stabilimento di via dei Greci è rimasto deluso. Già, perché, almeno rispetto a quanto riferito alla fine di un incontro che, a differenza delle precedenti riunioni del tavolo tecnico, si è svolto a porte chiuse, non è emersa nessuna ipotesi su possibili aree su cui costruire le nuove Fonderie Pisano. Come precisato dal presidente dell'Asl, Antonio Visconti, aree libere in mano all'Asl che potrebbero andare incontro alle esigenze del Pisano, se le esigenze fossero le stesse espresse per Buccino, non ce ne sono. Non al

momento. Tuttavia, una possibilità potrebbe essere. Non su un'area libera, però. Ma su un'area appartenente a un privato che potrebbe decidere di vendere al Pisano. A riferirlo è lo Studio avvocati Schillaci associati di Antonino e Alessandro Schillaci. I legali starebbero portando avanti un tentativo per trovare «una eventuale soluzione nella zona industriale di Salerno, in zona Asi». La possibilità sarebbe quella della vendita da parte di un privato che, previo accordo economico con le Fonderie Pisano, potrebbe avere una soluzione di allocazione della fonderia. Naturalmente, «fatti salvi eventuali approfondimenti». La zona che potrebbe essere oggetto di una trattativa tra due privati si troverebbe «in cuore della zona



L'ANNUNCIO DEI LEGALI DELLO STUDIO SCHILLACI CHE NON FANNO IL NOME DEL LOCO ASSISTITO «LA TRATTATIVA NON È ANCORA AVVIATA»

industriale Asl di Salerno». L'area in questione «è grande circa 70mila metri quadrati», riferisce lo studio di avvocati Schillaci associati. Un'area che, almeno sulla carta, potrebbe essere adeguata alle esigenze espresse dal Pisano in passato. Gli imprenditori salernitani, infatti, avevano acquistato nell'area Asi del Comune di Buccino il lotto della ex Metall e Derivati, sotto delle dimensioni di quasi 50mila metri quadrati. Lì, se i Pisano non avessero perso la battaglia legale al cospetto del Consiglio di Stato contro il Comune di Buccino, avrebbero potuto realizzare il nuovo impianto. Ma i giudici di palazzo Spada hanno dato ragione al Comune, bloccando i progetti degli imprenditori salernitani. L'area in ballo a Salerno sarebbe un'area

al momento non utilizzata, con un immobile attualmente dismessi. «La trattativa non è aperta», precisano gli avvocati Schillaci. Ci potrebbe essere solo una proposta «sulla quale bisogna approfondire gli eventuali termini contrattuali». Insomma, le nuove Fonderie Pisano potrebbero sorgere in piena zona industriale, nel Comune di Salerno. Del resto, come ripetuto ieri per l'ennesima volta dal presidente della commissione Ambiente del Comune, Arturo Iannelli, «c'è apertura totale alla possibilità di realizzare le nuove fonderie in area Asi a Salerno se si tratta di un'industria di ultima generazione, con forme di mitigazione, con un impatto ambientale basso».

OGGI VALGONO I VINCOLI DA ZONA INDUSTRIALE MA FRATTANTO NON LO È PIÙ E L'ASI: A SALERNO NON C'È UN SITO GRANDE COME QUELLO DI BUCCINO

“Luce d'impresa”, raccolta fondi per i bambini autistici

LA SOLIDARIETÀ

Nico Casale

Non si ferma l'azione dei giovani industriali salernitani per la solidarietà, con «Riflessi, luce d'impresa, dono di cuore». Venerdì 20 giugno alle 20.30 a Istanta dei Normanni a Salerno il gruppo Giovani imprenditori con il supporto del Comitato piccola industria di Confindustria Salerno promuove la festa d'estate una serata dedicata alla raccolta fondi a favore di «Insieme si può», associazione attiva sul territorio nell'inclusione dei giovani affetti da disturbi dello spettro autistico. L'obiettivo è sostenere le attività sportive per i bambini autistici, fondamentali per il loro benessere psicofisico e per l'integrazione sociale. L'evento (per info:

www.unaltrimpresa.it) si iscrive in un più ampio percorso di responsabilità sociale d'impresa avviato a dicembre scorso dai Giovani imprenditori con la cena di beneficenza in favore dell'Asl Salerno, poi con la giornata per la donazione del sangue all'ospedale di Flego d'Aragona.

LE VOCI

Il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Salerno, Vincenzo Iannaco, guarda al 20 giugno come «una data importante perché è il giorno dell'iniziativa che abbiamo organizzato con il supporto del Comitato piccola industria, che non riguarda solo le imprese «settoriali» ma la comunità, la collettività». «Il nostro obiettivo», spiega, «è dare delle risposte concrete, quindi esprimere un riflesso di solidarietà. Crediamo che fare impresa sia so-



prattutto prendersi cura del proprio territorio e della propria comunità». «Il ricavato - prosegue Iannaco - sarà devoluto all'associazione «Insieme si può» che si prende cura dei bambini con il disturbo dello spettro autistico. In particolare modo, sarà destinato alle loro attività sportive». Il leader del Comitato piccola industria dell'associazione degli industriali salernitani, Marco Gambardella, assicura che «le nostre aziende hanno risposto sicuramente positivamente. Hanno sempre fatto» - d'altra parte - «il tessuto imprenditoriale salernitano è stato sempre vicino alle iniziative per il sociale». Gambardella ringrazia il presidente dei Giovani, Vincenzo Iannaco, perché «insieme» - dice - «stiamo realizzando qualcosa che dal teorico va al pratico». Per Gambardella, «fare impresa è, soprattutto, sociale riguarda

questo territorio e, come diceva sempre Madre Teresa di Calcutta, non sappiamo mai quanto un sorriso può far bene». Noi ce lo mettiamo tutta». Il presidente dell'associazione «Insieme si può», Enzo Buccico, a margine ieri della presentazione nella sede di Confindustria Salerno, nel sottobalcone «Iorgoglio» per essere «orgoglio» e, soprattutto, «per quello che ci state donando», rammenta che «siamo un'associazione presente sul territorio salernitano, però abbracciamo l'intera Campania. Ci occupiamo di autismo, facciamo progetti ludici, sportivi e sperimentali per ragazzi e bambini autistici. Da quest'anno ci stiamo anche occupando per l'approccio lavorativo». «Quindi, supporti e sponsor come questi - evidenzia - ci aiutano ad accogliere sempre più ragazzi».

"Luce d'impresa", raccolta fondi per i bambini autistici

LA SOLIDARIETÀ

Nico Casale

Non si ferma l'azione dei giovani industriali salernitani per la solidarietà con «Riflessi: luce d'impresa, dono di cuore». Venerdì 20 giugno alle 20.30 a Tenuta dei Normanni a Salerno, il gruppo Giovani imprenditori con il supporto del Comitato piccola industria di Confindustria Salerno promuove la festa d'estate: una serata dedicata alla raccolta fondi a favore di «Insieme si può», associazione attiva sul territorio nell'inclusione dei giovani affetti da disturbi dello spettro autistico. L'obiettivo è sostenere le attività sportive per i bambini autistici, fondamentali per il loro benessere psicofisico e per l'integrazione sociale. L'evento (per info: www.unaltraimpresa.it) si inserisce in un più ampio percorso di responsabilità sociale d'impresa avviato a dicembre scorso dai Giovani imprenditori con la cena di beneficenza in favore dell'Ail Salerno e, poi, con la giornata per la donazione del sangue all'ospedale Ruggi d'Aragona.

LE VOCI

Il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Salerno, Vincenzo Iennaco, guarda al 20 giugno come «una data importante perché è il giorno dell'iniziativa che abbiamo organizzato con il supporto del Comitato piccola industria, che non riguarda solo le imprese - sottolinea - ma la comunità, la collettività». «Il nostro obiettivo - spiega - è dare delle risposte concrete, quindi esprimere un riflesso di solidarietà. Crediamo che fare impresa sia soprattutto prendersi cura del proprio territorio e della propria comunità». «Il ricavato - prosegue Iennaco - sarà devoluto all'associazione "Insieme si può" che si prende cura dei bambini con il disturbo dello spettro autistico. In particolar modo, sarà destinato alle loro attività sportive». Il leader del Comitato piccola industria dell'associazione degli industriali salernitani, Marco Gambardella, assicura che «le nostre aziende hanno risposto sicuramente presente, l'hanno sempre fatto», d'altra parte «il tessuto imprenditoriale salernitano è stato sempre vicino alle iniziative per il sociale». Gambardella ringrazia «il presidente dei Giovani, Vincenzo Iennaco», perché «insieme - dice - stiamo realizzando qualcosa che dal teorico va al pratico». Per Gambardella, «fare impresa e, soprattutto, sociale riguarda questo territorio e, come diceva sempre Madre Teresa di Calcutta, "non sapremo mai quanto un sorriso può far bene". Noi ce la mettiamo tutta». Il presidente dell'associazione «Insieme si può», Biagio Ruocco, a margine ieri della presentazione nella sede di Confindustria Salerno, nel sottolineare «l'orgoglio» per essere «qui oggi» e, soprattutto, «per quello che ci state donando», rammenta che «siamo un'associazione presente sul territorio sarnese, però abbracciamo l'intera Campania. Ci occupiamo di autismo, facciamo progetti ludici, sportivi e sperimentali per ragazzi e bambini autistici. Da quest'anno ci stiamo anche inoltrando per l'approccio lavorativo». «Quindi, supporti e sponsor come questi - evidenzia - ci aiutano ad accogliere sempre più ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso - Il consigliere regionale del M5S Cammarano: "Inviata richiesta all'assessore Bonavitacola e al Comune di Salerno"

Fiume Irno, "la Regione intervenga"

L'inquinamento del fiume Irno torna al centro della politica regionale. A sollecitare un intervento è il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Michele Cammarano che chiede l'intervento della Regione Campania per contrastare l'inquinamento ambientale. "Il fiume Irno, patrimonio naturale della città di Salerno, continua a subire aggressioni ambientali inaccettabili. Nei giorni scorsi, nel tratto urbano in prossimità del ponte Rouen, i cittadini hanno documentato un episodio anomalo: le acque del fiume si sono improvvisamente colorate di bianco. Un fenomeno che potrebbe indicare la presenza di sostanze inquinanti scaricate abusivamente. Non è la prima volta: eventi del genere si ripetono da anni, mettendo in evidenza un problema strutturale di controllo e presidio ambientale. Per queste ragioni, questa mattina ho inviato una richiesta di intervento urgente all'assessore regionale all'Ambiente Bonavitacola, al Comune di Salerno, all'ARPAC e alla



Il consigliere Michele Cammarano

Direzione generale per l'Ambiente. Ho chiesto accertamenti immediati sulla natura degli sversamenti, l'identificazione dei responsabili e l'intensificazione dei controlli", ha dichiarato il consigliere Cammarano. "Ho chiesto, inoltre, che tutte le informa-

zioni raccolte vengano rese pubbliche, perché la trasparenza è il primo passo verso la responsabilità. Chi inquina va fermato. La tutela del patrimonio ambientale deve tornare al centro dell'agenda politica, senza più alibi né ritardi".

Giovani Imprenditori, Comitato Piccola Industria "Riflessi: Luce d'impresa, Dono di Cuore": una iniziativa di beneficenza

Ieri mattina nella sede di Confindustria Salerno, ha avuto luogo la presentazione dell'iniziativa di beneficenza promossa dai Giovani Imprenditori di Confindustria Salerno - con il supporto del Comitato Piccola Industria - destinata a Insieme si Può, Associazione per l'inclusione dei soggetti autistici. Venerdì 20 giugno alle ore 20.30 presso la Tenuta dei Normanni a Salerno avrà luogo la Festa d'Estate dei Giovani Imprenditori finalizzata a raccogliere fondi per sostenere le attività sportive dei bambini autistici (per info: www.unaltrimpresa.it). L'iniziativa rientra nel ciclo di attività di "Riflessi: Luce d'Impresa, dono di Cuore" che gli imprenditori salernitani hanno avviato lo scorso dicembre e che prevede diversi eventi finalizzati a raccogliere fondi per supportare concretamente le associazioni presenti sul territorio. Sono intervenuti: Vincenzo Iennaco, Presidente dei Giovani Imprenditori Confindustria Salerno, Marco Gambardella, Presidente Comitato Piccola Industria Confindustria Salerno e Biagio Ruocco, Presidente di Insieme Si Può. "Prosegue il nostro impegno a favore delle Associazioni del territorio - ha affermato Vincenzo Iennaco. Dopo la cena di beneficenza organizzata a dicembre con la raccolta fondi a favore delle attività dell'Ail Salerno, Associazione Italiana contro Leucemie-Linfomi-Mieloma e la successiva giornata dedicata alla donazione del sangue al Ruggi d'Aragona, abbiamo deciso di sostenere Insieme si Può, Associazione per l'inclusione dei soggetti autistici operante a Sarno: a maggio abbiamo organizzato due masterclass pensate per offrire esperienze stimolanti ai bambini autistici e alle loro famiglie ed ora, in occasione della nostra Festa d'Estate, raccoglieremo fondi per sostenere le attività sportive dei ragazzi. Un'ulteriore occasione per sottolineare che la responsabilità sociale dell'impresa va ben oltre le etichette e le prassi consolidate, tendendo la mano a chi quotidianamente affronta sfide difficili e impegnative." "Siamo felici di dare il nostro supporto all'iniziativa "Riflessi: Luce d'impresa, Dono di Cuore" - ha affermato Marco Gambardella. L'impegno delle aziende aderenti al Comitato Piccola Industria di Confindustria Salerno è stato determinante nella convinzione che per fare impresa sul territorio non si può prescindere dalle esigenze che esso esprime. La piccola e media impresa salernitana, oltre a competere sui mercati nazionali ed internazionali con l'eccellenza dei suoi prodotti e servizi, intende esercitare a pieno titolo la sua funzione sociale nella convinzione che solo così ci potrà essere crescita e sviluppo sociale ed economico." "Ringraziamo Confindustria Salerno - ha sottolineato Biagio Ruocco - per l'impegno profuso. Non è scontato che chi fa impresa aiuti con premura e concretezza i nostri figli e le loro famiglie. Queste iniziative lanciano un importante messaggio di inclusione e danno speranza affinché si possa lavorare per costruire una società sempre più inclusiva, solidale e aperta".

Il fatto - Il dottore Mario Polichetti guida il confronto scientifico con gli esperti

Oncologia ginecologica, a Salerno è vera eccellenza

Salerno si conferma al centro dell'innovazione sanitaria attraverso un convegno di oncologia in programma venerdì e sabato scorsi presso la Provincia di Salerno. La sessione di ginecologia oncologica è stata affidata al dottore Mario Polichetti, responsabile della chirurgia oncologica ginecologica della Casa di Cura Tortorella di Salerno. L'evento scientifico ha riunito alcuni dei principali esperti del settore, focalizzandosi sulle più recenti strategie diagnostiche e terapeutiche contro i tumori femminili. Proprio la Casa di Cura Tor-

torella ospita attualmente una équipe di oncologia ginecologica di alto profilo, fondata e diretta dal dottore Polichetti, che rappresenta ormai un punto di riferimento non solo per la provincia di Salerno ma per l'intera regione Campania. «Dopo aver portato il trattamento della gravidanza a rischio a livelli di rilievo internazionale - ha dichiarato Polichetti - ho ritenuto doveroso concentrare le energie sulla creazione di un polo specializzato in oncologia ginecologica, per offrire alle pazienti del territorio cure d'avanguardia senza dover ri-

correre a trasferire in altre regioni». «Il nostro obiettivo - ha aggiunto - è quello di coniugare empatia, multidisciplinarietà e innovazione scientifica, mettendo al centro il benessere e la dignità della donna in un momento tanto delicato come la diagnosi di un tumore ginecologico». Il convegno ha rappresentato un momento di confronto fondamentale tra specialisti, clinici e ricercatori, confermando ancora una volta il ruolo trainante della sanità campana nel panorama nazionale.

Il fatto - Lancia la sfida il consigliere comunale della Lega Dante Santoro

"Spiagge accessibili e trasparenza sulla gestione"

Nuove spiagge a Salerno, il consigliere comunale della Lega, Dante Santoro, lancia l'appello: «La fruizione del fronte mare è un punto importante che ho posto sempre al centro dell'agenda politica. Ora però gli arenili siano accessibili a tutti e ci siano servizi per tutti». «E' sicuramente una bella notizia per una città di mare. Ora però ci sia chiarezza sulla gestione, ci sia trasparenza sugli eventuali bandi. Il Comune faccia capire a noi e ai citta-

dini come verranno gestite e salvaguardate le spiagge cittadine», spiega Dante Santoro. «Oltre ai tagli dei nastri c'è poi necessità di governare ciò che si realizza e soprattutto c'è la necessità di salvaguardare la fruizione a tutti degli spazi pubblici. C'è da abbattere le barriere architettoniche, c'è da garantire sicurezza e vivibilità sia ai bagnanti che ai residenti che ai turisti. Così come c'è la necessità di istituire aree di sosta, per le auto e per gli scooter. C'è ancora la

necessità di istituire controlli per la sicurezza di tutti. C'è un lavoro da fare che va oltre l'inaugurazione e che deve essere svolto in tempi celeri in considerazione dell'avvio della stagione turistica e balneare».

Noi, naturalmente, vigileremo attentamente, affinché da cosa pubblica non diventi, come spesso accade in questa città, cosa strettamente privata per pochi», conclude il consigliere comunale della Lega.

Ascoltato il papà del bambino e altre persone Bimbo di 9 mesi grave a Napoli, c'è una imminente svolta nelle indagini

Potrebbero essere a un punto di svolta le indagini dei carabinieri e della Procura di Lagonegro (Potenza) che puntano a chiarire cosa sia accaduto al bimbo di 9 mesi di Vibatoni da venerdì scorso ricoverato, in gravissime condizioni, nell'ospedale Santobono di Napoli. L'attenzione degli inquirenti si sta concentrando sui video acquisiti dai sistemi di videosorveglianza presenti nella zona circostante l'abitazione in cui il bimbo, la madre e il compagno di quest'ultima vivono, all'interno del villaggio Le Ginestre, in via del Mare, a Villammare, frazione marina di Vibatoni, in provincia di Salerno. Secondo quanto si è appreso fino ad oggi, infatti, l'attenzione degli investigatori si sta concentrando nel lasso temporale che va dalle 12.15 alle 13.15 di giovedì scorso: nel corso di quell'ora il piccolo sarebbe rimasto solo in casa con il compagno della madre e diversi sono i punti da chiarire. I carabinieri stanno ascoltando alcuni testimoni, tra cui figurano il padre del bambino e alcune persone dell'ambiente familiare e scolastico. Le condizioni del piccolo, giunto a Napoli in eliambulanza, sono definite stabili ma purtroppo estremamente critiche: la prognosi è ancora riservata a causa del grave quadro neurologico e delle diverse lesioni fisiche riscontrate dai sanitari.